



## L.O.C. - Lega Obiettori di Coscienza

Sezione Regionale - Via Venaria 85/8 - Telefono 21.87.05  
10148 TORINO

TORINO 4/3/1975

Notizie, a dir poco raccapriccianti, ci sono giunte ultimamente dalle carceri militari, in particolare modo quelle riguardanti gli obiettori di coscienza Sergio Gulmini e Michele Camassa. Il primo sta scontando 18 mesi di carcere per obiezione, il secondo (Michele Camassa) sta scontando 40 mesi di detenzione per obiezione di coscienza e insubordinazione.

Michele Camassa e Sergio Gulmini iniziarono il 15 dicembre scorso uno sciopero della fame per protestare contro i soprusi cui ogni giorno i detenuti militari vengono sottoposti; censura della posta, celle di isolamento, e cosa ben più grave i continui pestaggi; una richiesta avanzata durante lo sciopero della fame è che le denunce per maltrattamenti presentate dai detenuti alla magistratura militare, abbiano un loro seguito.

Solo ora sappiamo che le ultime denunce contro vari sottoufficiali (Doni, De Lorenzo, Ammendola) sono state archiviate e che gli obiettori Gulmini e Camassa sono stati ~~costretti~~ trasferiti per motivi disciplinari dal carcere di Peschiera al carcere di Gaeta. Li giunti sia il Gulmini che il Camassa sono stati costretti con la forza (maresciallo Costa per quanto riguarda Camassa) a raparsi i capelli a zero; è stato loro tassativamente vietato di scrivere e la posta non viene loro più consegnata; i due detenuti che ormai sono ridotti malissimo sia fisicamente che psichicamente, hanno anche avuto vari svenimenti.

Perché la repressione nelle carceri militari si è accentuata? Già fin dal 1971 erano noti i tentativi di suicidio che settimanalmente avvenivano a Peschiera e le repressioni a cui erano sottoposti i detenuti; il tutto si attenuò e le condizioni si modificarono solo dopo che la stampa e l'opinione pubblica comincio a prenderne coscienza; varie interpellanze parlamentari furono fatte e alcuni deputati che vollero ~~tentare~~ tentare una visita a sorpresa, furono bloccati perché il carcere militare è sottoposto alla tutela del segreto militare.

In un processo celebrato a Torino (1972) contro il renitente alla leva De Simoni, il maresciallo Doni (noto quale picchiatore di detenuti) sostenne che il detenuto De Simoni si picchio da solo fino a staccarsi (parzialmente) l'orecchio destro e per tale ragione fu ricoverato all'ospedale militare di Verona. Naturalmente contro il maresciallo Doni denunciate allora e denunciato oggi dal Gulmini e dal Camassa non si è celebrato mai alcun processo.

In ultimo, il trasferimento dei detenuti Gulmini e Camassa avviene subito dopo che la Gazzetta del popolo pubblica una serie di lettere dal carcere; sui sotto scritti che tengono una corrispondenza coi detenuti vengono fatti vari "accertamenti", sul giornalista della Gazzetta si fanno "indagini", il Generale Rinaldo Rinaldi si affretta a smentire i maltrattamenti e i soprusi; intanto Gulmini e Camassa viaggiano con la testa rapata e sono ricoverati sovente in infermeria

E' fresca la notizia che anche Dalmazio Bertulesi è stato trasferito al carcere militare di Gaeta (da quello di Peschiera).

Nei della L.O.C., le notizie le abbiamo a spizzichi, conserviamo varie lettere di detenuti, giunteci clandestinamente. Sono a disposizione di qualsiasi parlamentare non invischiato nei giochi di potere e impegnato ad affossare indagini sono a disposizione di qualsiasi magistrato non impegnato ad avvocare.

Per la L.O.C., Piercarlo Racca, Franca Niccolini, Giuliana Cabrini,  
Giuseppe Marasso.